



Liguria geografia

Anno XVI°, numero 9

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Settembre 2014

Elezioni per il rinnovo del Consiglio centrale

CONSOZI, ATTENZIONE! IMPORTANTE

Vorremmo ricordare ai consoci della Sezione Liguria che in occasione del Convegno si terranno le elezioni per rinnovare il Consiglio centrale AIIG, e tra i candidati è presente il collega prof. Riccardo Cane-si (docente in un istituto superiore di Carrara), a cui vi chiediamo di dare il voto. Da anni molto attivo nella difesa dell'insegnamento della geografia, è il nostro "candidato di bandiera" e questa volta dobbiamo mettercela tutta per farlo eleggere.

Tutti coloro che non hanno ricevuto la scheda elettorale (che era inserita al centro del 2° fascicolo di "Ambiente Società Territorio") possono chiederne una nuova durante il Convegno di Sanremo, dove potranno votare fino alle ore 10 del mattino di domenica 28 settembre.

* * *

Nel prossimo numero del nostro giornale sarà pubblicato invece l'elenco dei candidati alle cariche regionale e provinciali (la sezione "Imperia-Sanremo", la sezione "Genova-Savona", la sezione "la Spezia - Massa e Carrara"). Invitiamo ancora i nostri consoci intenzionati a candidarsi nei vari direttivi a comunicarlo per tempo. L'elenco dei nuovi candidati e dei consiglieri in carica che intendono ripresentarsi sarà sul prossimo numero.

Che cos'è un "convegno aiig" ?

Tutti lo sanno per aver partecipato ad uno di essi o a molti: siamo arrivati con questo al 57°. Nati per illustrare i caratteri e i problemi delle regioni in cui si tenevano, ma anche per approfondire aspetti di carattere più ampio (quello di Bordighera del 1979 era incentrato sull'Europa), sono sempre stati un'occasione privilegiata di incontro tra docenti delle diverse parti d'Italia, per scambiare opinioni, informazioni, progetti. Col tempo, sono divenuti per molti una consuetudine, mantenuta nonostante il pensionamento (anzi, in tanti casi, per sentirsi ancora legati alla scuola). C'è chi vi partecipa da solo, chi con la famiglia, contribuendo in certo modo a rendere più stretto il rapporto tra i partecipanti.

Un convegno in Liguria era già previsto nel 2005, ma le grosse difficoltà incontrate (diciamo: per le troppo scarse collaborazioni promesse) dissuase il Consiglio dal concretizzare il progetto, che questa volta sta invece diventando realtà. Programmato inizialmente su Diano Marina, si era iniziato dal gennaio 2013 a tessere tutta la rete dei necessari contatti, ma lo scarso interesse dell'Amministrazione civica e dei locali albergatori ci ha spinto dopo un anno a "dirottare" la nostra impresa su Sanremo, città dotata di quasi tutti i servizi desiderabili ma che temevamo potesse essere dispersiva per le troppe attrattive. La cordiale disponibilità ad accoglierci manifestata dalla Direzione del Grand Hotel de Londres (struttura dotata di ogni servizio per un congresso come il nostro) ci ha subito spinto ad accelerare il lavoro, che è consistito

Un saluto ai Convegnisti !
Nel mese in cui si svolgerà nella nostra regione il 57° Convegno nazionale dell'AIIG, desideriamo dare il nostro cordiale benvenuto a tutti i soci che hanno voluto iscriversi, per partecipare ai lavori, che comprendono sia relazioni sull'attuale stato della Liguria sia visite guidate alle principali vallate dal Savonese al Nizzardo e all'Oltregiogo.

nell'organizzazione vera e propria dell'evento (con la creazione di una funzionale segreteria logistica), nella scelta dei relatori e dei partecipanti alle tavole rotonde, nell'organizzazione delle sessioni didattiche (a cui collaborano valenti docenti, prevalentemente universitari), tutte persone che qui vogliamo ringraziare per aver dato la loro cordiale disponibilità, un aspetto mai considerato abbastanza, ma tale da rendere meno difficile ed onerosa (in ogni senso) l'organizzazione di un incontro di circa 200 persone in un'area lontana da un'importante sede universitaria. Da ultimo, si è voluto focalizzare le escursioni (o lezioni itineranti) sulla conoscenza dell'entroterra, quella parte di Liguria che di solito si ignora mentre si percorrono le strade della Riviera (una volta la sola Via Aurelia, oggi in genere l'autostrada). Ci auguriamo che i partecipanti siano soddisfatti delle nostre scelte, ma assicuriamo loro che abbiamo studiato gli itinerari con attenzione, anche in considerazione dei numerosi divieti e limiti di peso che una rete viaria di montagna presenta.

Ringraziamo la Regione Liguria, l'Istituto Idrografico della Marina e la "Famija Sanremasca" che hanno collaborato con noi per l'organizzazione di una mostra che sarà inaugurata giovedì 25 e resterà aperta nei giorni del convegno. Ricordiamo anche il Touring (che offre a ciascuno dei convegnisti la sua bella carta al 200.000) e l'Istituto geografico De Agostini (che ci dona il suo Calendario Atlante), mentre la Sezione AIIG Imperia-Sanremo mette a disposizione i 4 volumi descrittivi della regione, tra cui l'aggiornatissimo testo sull'estremo Ponente: purtroppo la borsa sarà un po' pesante, ce ne scusino i colleghi e amici convegnisti.

AIIG LIGURIA : VITA DELL' ASSOCIAZIONE

POSTA DAI SOCI

Da Carrara il collega prof. S. Martini ci ha inviato il 23 giugno, proprio mentre il giornale di luglio-agosto era stato da qualche ora mandato in copisteria, una simpatica lettera che qui riproduciamo.

Egregio Presidente, spero abbia un po' di tempo per leggere queste righe e vedere queste mie foto (anche per bilanciare un po' il predominio di immagini dedicate al Ponente ligure !) per la nostra rivista. Augurandole buon lavoro (penso che questa estate non avrà molto tempo per riposare), cordialmente la saluto.

Stefano Martini

In effetti, questi mesi sono stati abbastanza impegnativi, ma il tempo di leggere il testo inviatoci l'ho avuto, e ne è uscito un articolo illustrato, che troverete a pag. 5-6.

So benissimo che dedico al Ponente molto spazio, ma - al di là del fatto che più di metà dei soci di AIIG-Liguria è iscritta alla sezione Imperia-Sanremo e che quest'anno abbiamo qui il "nostro" convegno, dopo circa 35 anni da quello precedente - spesso mancano interventi dalle altre sezioni (se qualcuno ha voglia di cimentarsi si faccia avanti, ricordandosi solo di inviare materiale in formato Word, caratteri Times New Roman, corpo 12, senza formattazioni particolari per non rendere difficile il passaggio sul programma Publisher; eventuali fotografie vanno spedite a parte). G.G.

IMPERIA: PREMI AIIG AGLI STUDENTI ?

Nel 2011, accennando al fatto che l'abolizione dell'insegnamento della geografia negli Istituti Nautici aveva di fatto impedito di premiare gli studenti migliori in questa materia, il prof. Garibaldi aveva allargato il concorso a tutti gli studenti della provincia d'Imperia. Non essendo giunta nessuna segnalazione, neanche negli anni successivi, si deve pensare che i colleghi in servizio non abbiano avuto nessun bravo studente, il che appare un po' strano. Quest'anno, nell'ambito del Convegno nazionale, sono stati banditi due concorsi (per il premio "Ing. Amos Zoppi" e per il "premio di geografia" offerto dal prof. J. Sarraméa) e si pensava che ci fosse una discreta partecipazione. Ora, se gli studenti partecipanti sono stati pochissimi, si può ipotizzare che molti non ne fossero stati informati. E chi doveva informarli se non le scuole (a cui sono arrivate le necessarie informazioni da parte dei Provveditorati) e i docenti, in particolare quelli che sono nostri soci e si pensa che leggano questo notiziario ?

NUOVI ABILITATI IN GEOGRAFIA



Da sinistra: Loredana Baldo, Daniela Gallo, Elena Copello, Alessandro Bonzano, il prof. Giuseppe Rocca, Alessandro Carrasale, Piero Natta, Stefano Cosso e Paolo Biale.

Nello scorso luglio hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento della geografia (classe A039) otto docenti (nella foto), che - avendo già insegnato nella classe specifica - hanno seguito il "PAS" (Percorso abilitante speciale) e non il "TFA" (che implica anche un tirocinio).

Ci congratuliamo con i Colleghi (che speriamo di veder presto tutti

nei ranghi dell'AIIG ligure, e non solo alcuni) e auguriamo loro di trovare una sistemazione adeguata nella scuola, dove la ormai famosa ora aggiuntiva di geografia (spesso, peraltro, affidata a docenti della classe 60) sembra aver creato più complicazioni che vantaggi.

CONSIGLIO REGIONALE AIIG

Il verbale della riunione del Consiglio è riportato nella pagina a fianco. Invitiamo i soci a leggerlo per essere aggiornati su quanto i loro rappresentanti (ormai in scadenza per conclusione del mandato quadriennale) hanno discusso e deciso.



Cinque dei sei consiglieri regionali presenti alla riunione di Sanremo del 30 giugno; da sin., A. Meloni, F. Bartaletti, E. Lavagna, G. Galliano, G. Garibaldi. La sesta, R. Allegri, si era già allontanata in bici lungo la pista ciclopedonale per San Lorenzo al Mare.

PERSONALIA

Tra i diplomati dell'Istituto Nautico di Imperia ci sono quest'anno diversi giovani che sono o sono stati soci juniores nella Sezione Imperia-Sanremo: in particolare, vogliamo segnalare i soci **Alessia GIULIANETTI** (di Arma di Taggia), **Giorgio LONGO** (di Ospedaletti) e **Daniele MILAZZO** (di Albenga), che sono usciti con la votazione di 100/100, a conclusione di un eccellente curriculum di studi (nella sezione "capitani" i primi due, nella sezione "macchinisti" il terzo). Tra i nostri ex soci, diplomatisi quest'anno, ricordiamo **Filippo Berto** di Ospedaletti (99), **Filippo Chiostrì** di Bussana di Sanremo (73), **Samuele Rapisarda** di Sanremo (60), tra i capitani, e **Stefano Vietto** di Sanremo (85), tra i macchinisti.

Sono gli ultimi - lo vogliamo ricordare - ad aver avuto nel loro corso ben tre anni di insegnamento di geografia, materia abolita anni fa dalla famigerata ex ministra Gelmini.

Nella sezione di Genova il socio junior **Matteo FERRO** ha conseguito la maturità all'Istituto tecnico industriale G. Galilei per periti elettronici (il suo voto 88/100 è il quarto miglior voto della scuola).

Nella sezione La Spezia - Massa e Carrara due soci juniores si sono diplomati. **Simone MORGANTINI** di Carrara (Nazzano) è uscito dalla scuola media con 10/lode (e ora proseguirà gli studi allo Scientifico), **Simone STAGI** di Sarzana ha ottenuto la maturità scientifica al Liceo "Parentucelli" con la votazione di 77 su 100.

A tutti le nostre vive congratulazioni e l'augurio più caro per il prosieguo della loro carriera.

ENTI PATROCINATORI DEL CONVEGNO

Hanno dato il loro patrocinio al Convegno l'Università di Genova, la Regione Liguria (che ha anche preparato una mostra cartografica), la Provincia di Imperia, il Comune di Cipressa (dove ha sede dal 2002 la Sez. Liguria) e quello di Sanremo (sede del Convegno), la Società Geografica Italiana, la Società di Studi geografici, l'Associazione italiana di Cartografia, l'Associazione dei Geografi italiani, il CISGE (Centro italiano per gli Studi storico-geografici). L'Istituto Idrografico della Marina ha dato il suo sostegno ai nostri lavori; la Casinò di Sanremo s.p.a., la GTER s.r.l. e la Fratelli Carli s.p.a. il loro contributo. Importante il consueto contributo, attraverso la Presidenza nazionale, da Touring Editore (per la Carta della Liguria) e dall'Istituto Geografico De Agostini (per il Calendario Atlante).

AIIG LIGURIA : VITA DELL' ASSOCIAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE AIIG

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL 30 GIUGNO 2014

In data 30 giugno 2014, alle ore 14:20 si è riunito presso l'Hotel Londra di Sanremo il Consiglio regionale dell'Associazione presieduto dal prof. Giuseppe Garibaldi; sono presenti i consiglieri Graziella Galliano, Renata Allegri, Fabrizio Bartaletti, Elvio Lavagna, Andrea Meloni, oltre a Giuseppe Rocca, invitato in quanto corresponsabile dell'organizzazione del Convegno. Sono assenti giustificati Maria Pia Turbi, Luca Ramone, Anna Lia Franzoni. Verbalizza Andrea Meloni.

ORDINE DEL GIORNO

1. *relazione del Presidente regionale*
2. *consuntivo dell'anno sociale 2013-2014*
3. *stato dell'organizzazione del convegno nazionale 2014 a Sanremo*
4. *preparazione delle liste per le elezioni del Consiglio regionale e dei consigli provinciali e interprovinciale*
5. *Varie ed eventuali*

Prende la parola il Presidente, il quale illustra il primo punto evidenziando i numeri della sezione in calo, in quanto legati soprattutto all'anzianità dei soci e alla diminuzione del numero delle nuove iscrizioni, mentre le attività sono quasi tutte portate avanti dalla sezione imperiese. Propone la chiusura della Sezione di Savona, con accorpamento a quella di Genova, dato che purtroppo i suoi soci effettivi sono ormai solo una decina, quindi al di sotto dei 20 richiesti dallo Statuto per creare una sezione. I soci complessivi della sezione ligure sono 213 secondo gli ultimi dati ma gli "effettivi" parecchio al di sotto delle duecento unità, ponendo tuttavia la sezione regionale al quarto posto dopo Lazio, Lombardia e Sicilia. L'obiettivo del convegno, quindi, sarà anche di cercare di portare nuova linfa vitale alla sezione.

Il bilancio consuntivo dell'anno sociale 2013-2014 dovrebbe chiudersi con un pareggio o al massimo un leggero deficit. Le entrate da quote sociali si avvicinano ai 2.000 euro, le uscite sono soprattutto legate alle spese di stampa e di spedizione del notiziario e saranno meglio precisate in sede di approvazione di bilancio. Il fondo di cassa esistente è in ogni caso in grado di far fronte all'eventuale deficit.

Per quanto riguarda l'organizzazione del 57° convegno che si terrà a Sanremo a fine settembre e verrà ospitato presso l'albergo dove oggi il Consiglio è riunito, è a buon punto e conta al momento 120 iscritti sui circa 200 posti disponibili. In proposito il Presidente comunica di aver fatto inviare dal segretario Bruno Barberis un sollecito a tutti i presidenti e segretari AIIG perché sensibilizzino i soci sull'urgenza di iscriversi, per facilitare il lavoro organizzativo. Lo stato attuale dei partecipanti alle escursioni è il seguente:

- 30 pax per l'escursione del 25 settembre a Pieve di Teco.
- 17 pax per l'escursione del 25 settembre a Bajardo.
- 75 pax complessivi per le tre escursioni del 27 settembre.
- 58 pax per l'escursione del 29 settembre in valle Vesubia.
- 13 pax per l'escursione del 30 settembre-1° ottobre a Genova e nell'Oltregiogo. (*)

Per l'organizzazione del convegno il Casinò di Sanremo ha stanziato 500 euro come contributo, mentre le somme promesse dall'Università (1.000 euro) non sono state ancora accreditate.

Riguardo alle liste per le elezioni del Consiglio regionale e dei consigli provinciali e interprovinciale si è preso atto della volontà del Presidente di non ripresentarsi, ma il prof. Garibaldi manterrà la direzione editoriale del mensile della sezione regionale "Liguria Geografia".

Egli ha anche suggerito la scelta di un nuovo segretario-tesoriere e l'individuazione di un candidato presidente della sezione regionale per le prossime elezioni. Per le elezioni provinciali di Genova-Savona e di Spezia-Massa e Carrara si augura la formazione di consigli più "operativi", mentre per Imperia-Sanremo si augura di poter ancora trovare qualche nuovo candidato.

Viene ribadito che le elezioni si dovrebbero poter svolgere non oltre la prima quindicina di novembre, dopo aver concluso tutte le pratiche burocratiche di chiusura del Convegno.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 17.00 previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Segretario f.f.
Andrea Meloni

Il Presidente
Giuseppe Garibaldi

Sanremo, 30 giugno 2014

(*) I dati si sono nel frattempo modificati: gli iscritti sono saliti in luglio di circa 40 unità (161 iscritti al 31 luglio) e al 20 agosto erano arrivati a circa 180, con un notevole aumento degli iscritti alle escursioni, che potranno essere tutte effettuate come da programma.

PREMI PER DOCENTI E STUDENTI

A fine luglio si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande per i seguenti concorsi, banditi nello scorso inverno:

- **Premio "Ing. Amos Zoppi"** - riservato a studenti di scuola media superiore della Liguria, per ricerche nell'ambito della geomorfologia e della geografia del territorio, in particolare sulle problematiche connesse con il dissesto idrogeologico.

- **"Premio di geografia"** (proposto dal prof. J. Sarraméa) - riservato a studenti delle scuole medie superiori delle province di Imperia e Cuneo, per ricerche originali nell'ambito della geografia trans-frontaliera.

A metà agosto sono spirati i termini di presentazione delle domande per il concorso bandito il 19 novembre 2013:

- **Premio Professor Remo Terranova** - riservato a docenti di scuola media superiore della Liguria per una ricerca inedita (o pubblicata non prima dell'anno solare 2012) di geografia relativa al territorio ligure (in particolare al Ponente).

Le commissioni relative, presiedute dal prof. G. Garibaldi (presidente di AIIG - Liguria), erano composte:

- per i premi per studenti, dal prof. E. Lavagna e dal dott. R. Pavan;
- per il "Premio Terranova" dalla prof.ssa G. Galliano e dal dott. R. Pavan.

I risultati saranno comunicati nel corso del Convegno sanremese, durante il quale si procederà anche alla premiazione dei vincitori.

ESCURSIONI CONVEGNO

Avviso importante ai soci liguri

Alla chiusura delle iscrizioni al Convegno, sono ancora disponibili alcuni posti sui pullman delle seguenti escursioni: n. 2 ("Pigna" di Sanremo, Ceriana, Baiardo); n. 4 (Valle Argentina e colla Melosa); n. 5 (Savonese); n. 6 (Val Vesubia) e n. 7 (Genova e Oltregiogo).

Gli interessati - anche non iscritti al Convegno - possono iscriversi telefonando nel pomeriggio (ore 15-16) al prof. Garibaldi (0183 98389) entro il 10 settembre.

“ LO SVILUPPO DELLA VERTICALITA’ A LONDRA ”

Su *Le Monde* del 22 giugno scorso è stato pubblicato un breve articolo con questo titolo, che è bene spiegare, sia traducendo il testo sia valendosi dell’immagine a colori, che qui riproduciamo.

Storicamente Londra è una città molto estesa e piatta. Gli edifici difficilmente superano i tre piani e vi dominano le case private. Fino all’inizio del 21° secolo, come Parigi con la “Défense”, la grande maggioranza delle torri era stata costruita all’esterno della città, nel quartiere d'affari di Canary Wharf.

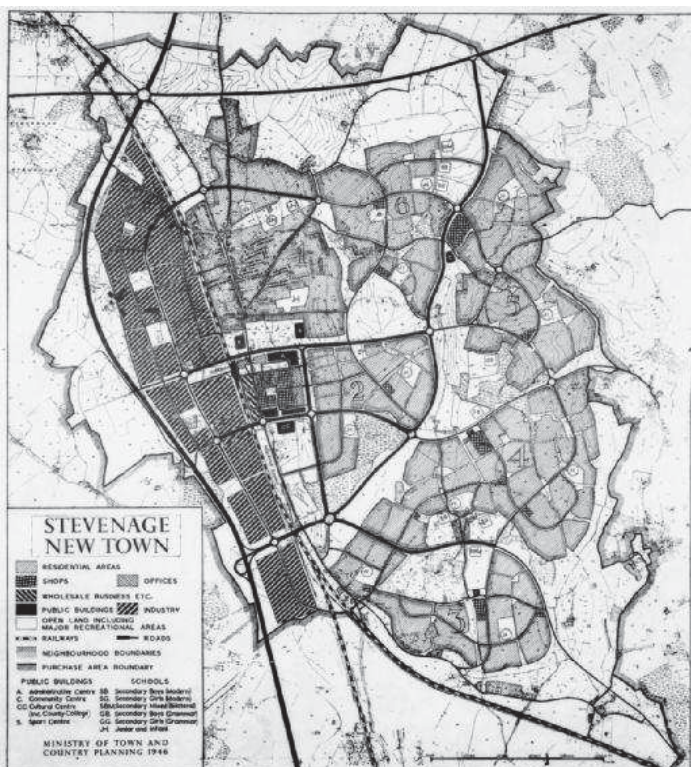
Da poco più di un decennio è cambiato tutto. La City in primo luogo (il centro storico dove non abita quasi nessuno) ha visto la costruzione di grattacieli impressionanti, firmati dai più noti architetti: Norman Foster, Renzo Piano, Richard Rogers... Nell’insieme, i Londinesi hanno applaudito. Ma la progettazione di una seconda serie di torri, questa volta nei quartieri residenziali, provoca controversie. «La capitale rischia di essere distrutta dai grattacieli» stima Simon Jenkins, presidente del “National Trust”, un’associazione di protezione della natura e dei monumenti storici. Per lui queste torri distruggono l’armonia visiva di Londra. «Se macchiate di pittura un quadro di Constable, non potete difendervi dicendo che l’essenziale dell’opera resta intatto», egli dice. Se Londra si estende così verso il cielo, è perché la città scricchiola. Vittima del suo successo economico, la capitale britannica vede la sua popolazione aumentare di 100.000 persone all’anno. A questo

ritmo dovrebbe contare 8,5 milioni di abitanti entro il 2025. Con due effetti inquietanti: un’enorme inflazione immobiliare e degli abitanti residenti in periferie sempre più lontane.



Un’immagine creata al computer del futuro quartiere londinese di Nine Elms AVR LONDON 2012

Sotto: La pianta di Stevenage, una delle prime new towns create in Gran Bretagna (1946)



Nel 2004 il sindaco dell’epoca, Ken Livingstone, ha quindi lanciato la parola d’ordine: occorre «densificare» la città, tanto più che Londra conta un centro cittadino poco raccolto, con due volte meno abitanti di Parigi per chilometro quadrato. Livingstone, che amava i grattacieli, ha identificato una quarantina di zone dove le torri sarebbero le benvenute. Ma poiché il paese di Margaret Thatcher ha orrore della pianificazione, egli non ha precisato dove questi immobili dovevano essere costruiti, lasciando ad ogni promotore immobiliare di fare le sue proposte.

E’ curioso - possiamo aggiungere noi - quanto cambino i criteri urbanistici, anche a distanza di pochi decenni, se si pensa che la Gran Bretagna è il paese in cui sono sorte le prime vere “new towns” (e il nome stesso, mantenutosi in inglese, ne è un chiaro indizio, visto che nel primo dopoguerra non erano ancora così di moda i termini anglosassoni), cioè degli abitati totalmente pianificati, sorti non lontano da Londra, per “alleggerire” il carico di abitanti di molti quartieri popolari ritenuti insalubri per l’eccessiva densità di popolazione, mentre le nuove città (con circa 70/100.000 abitanti) dovevano essere “a misura d’uomo”, con grandi spazi verdi, come si può notare dalla pianta riportata a sinistra che mostra una di queste creazioni, oggi sugli 80.000 residenti, di cui in grigio chiaro sono raffigurate le aree residenziali.

D’altra parte va ricordato che la “grande Londra” (termine che nel tempo ha cambiato i confini, ma che sostanzialmente costituisce il distretto urbano londinese) ha mantenuto la propria popolazione, di poco superiore agli 8 milioni di abitanti, con non pochi spostamenti tra le diverse aree del territorio, anche in relazione al variare delle politiche urbanistiche (sostanzialmente pianificatorie, a vantaggio delle classi più modeste, quando nel dopoguerra governarono i laburisti, più inclini a lasciar mano libera ai grandi speculatori fondiari, quando nei decenni successivi prevalsero i conservatori.

Giuseppe Garibaldi

Per l'anno sociale 2014-2015 quote di iscrizione immutate

Soci effettivi, 30 € (45 per l'estero)

Con diritto a ricevere "Liguria Geografia", notiziario mensile della Sezione, e la rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole", oltre a poter partecipare a tutte le attività organizzate dall'AIIG in tutta Italia.

Soci juniores, 15 €

Quota ridotta riservata agli studenti e ai giovani che non svolgono ancora attività lavorativa. Dà gli stessi diritti della categoria "effettivi".

Soci familiari, 15 €

La quota dà diritto a partecipare a tutte le iniziative organizzate dall'AIIG. Chi volesse ricevere in forma cartacea il notiziario "Liguria Geografia" ad un indirizzo diverso da quello del socio effettivo di riferimento dovrà versare un supplemento di 5 euro, cioè in tutto 20 euro.

* * *

PER I NUOVI SOCI.

Il notiziario "Liguria Geografia" perverrà ai nuovi soci di norma dal mese successivo a quello della loro iscrizione. L'arrivo del giornale può dunque considerarsi una sorta di "ricevuta" dell'iscrizione, dato che attualmente non è prevista l'emissione di una tessera associativa.* La rivista nazionale "Ambiente Società Territorio" arriverà per anno solare: i soci iscritti entro il 31 dicembre 2014 riceveranno il n. 1/2012 verso inizio marzo, il n. 2 dopo circa 1 mese e mezzo (i numeri annuali sono 5 o 6).

Agli iscritti in ritardo non spettano gli arretrati; perciò è possibile che il nuovo socio che verserà la quota oltre il 31. 12. 2014 riceva solo i numeri della rivista dal 3 al 6, motivo di più per essere solleciti.

I Soci che lo preferiscono possono versare la quota direttamente ai segretari provinciali, presso le singole sezioni locali, anche in occasione di manifestazioni dell'Associazione, in particolare le assemblee sociali, che di norma vengono indette in ottobre.

Per qualunque disguido nel ricevimento delle riviste o per richieste di delucidazioni sulle iscrizioni o sulla compilazione delle schede, i Soci possono prendere contatto con la Segreteria regionale (il cui indirizzo di posta elettronica è: segreteria.aiig.liguria@virgilio.it).

* Ai Soci che ci comunicano il loro indirizzo e-mail verrà inviata, in luogo dell'edizione cartacea in bianco e nero, la comunicazione della disponibilità sul sito dell'edizione a colori (sempre in forte anticipo rispetto all'invio postale, che - in particolare quest'anno - è molto irregolare).

LA CITTA' DI MARMO. IMMAGINI DI CARRARA

Nota e fotografie di Stefano Martini

Famosa internazionalmente come “la città del marmo” per estrazione, lavorazione e commercio del marmo bianco, proveniente principalmente dai tre bacini marmiferi di Torano, Miseglia e Colonnata nelle Alpi Apuane, all'interno del suo comune, Carrara è altresì definita “la città di marmo”. Effettivamente la città

presenta nel suo tessuto una profusione di questo materiale non rintracciabile probabilmente in nessun altro sito urbano al mondo. Una passeggiata nel suo centro ci offre l'occasione per scoprire che di marmo bianco (nelle sue varietà, dal pregiato statuario all'ordinario, arabescato e calacatta) sono fatti non solo i numerosi monumenti che l'abbelliscono, ma anche case (in particolare quelle che si affacciano sulle strette vie del centro storico) successivamente intonacate (foto 1 - 2), chiese, portali, mar-

ciapiedi, pavimentazioni, scalinate e massicciate. Il marmo bianco, bene pregiato e ambito nel mondo, diventa a Carrara materiale ordinario da costruzione. Ricordando brevemente che le prime notizie relative all'estrazione del marmo nella zona di Carrara risalgono al I° sec. a.C., sotto il dominio dei Romani, e che allora il marmo veniva chiamato *marmor Lunense* in quanto il centro di estrazione era identificato nella città di Luni, colonia romana, e dal cui porto salpavano verso Roma navi *lapidariae* cariche di questo materiale, possiamo analizzare brevemente alcune statue di diversa epoca che segnano sia per valore artistico che affettivo l'arredo urbano carrarese.

foto 3: **Il Gigante** (1537)

Statua incompiuta (probabilmente per mancati pagamenti da parte della committenza genovese) rappresentante Andrea Doria in sembianze di Nettuno, eseguita dal noto scultore fiorentino Baccio Bandinelli. L'enorme statua, che abbellisce dal 1563 la Piazza del Duomo, fu rinominata popolarmente *l' zigant* (Il Gigante).

Curiosamente si trova a pochi metri dalla casa in cui soggiornava il rivale Michelangelo Buonarroti nei periodi delle sue visite alle cave (verso cui, si dice che il Bandinelli covasse grande invidia), in quella stagione irripetibile nella storia dell'arte universale.

foto 4: **Monumento a Pellegrino Rossi** (1876)

Enorme monumento di Pietro Tenerani su alto piedistallo mar-



moreo con bassorilievi scolpiti da Alessandro Biggi posto al termine della storica "Piazza d'Armi". Alle sue spalle si possono notare le cave del bacino di Miseglia che già incombono sulla città.

foto 5: **Cavallino** di Arturo Dazzi

E' una replica in marmo bardiglio del celebre Cavallino di Arturo Dazzi del 1920. Molto amato dai bambini, si trova nella



5

Piazza Matteotti (anche se più conosciuta con l'antico nome di Piazza Farini), caratterizzata, come si può vedere, da ampi marciapiedi in marmo bianco.

Nella parte opposta della piazza c'è una replica del popolare "Porcellino" del carrarese Pietro Tacca, che con la fontana annessa si trova nella Loggia del Mercato Nuovo a Firenze.

foto 6: **le Cassanelle**

Capolavoro gotico tardo trecentesco di scuola pisana in marmo statuario, rappresenta l'Annunciazione e si trova all'interno del Duomo di Carrara (foto 7), ovvero la Collegiata Abbazia di Sant'Andrea Apostolo (XI°-XIV° sec), dalla facciata quasi tutta in marmo.



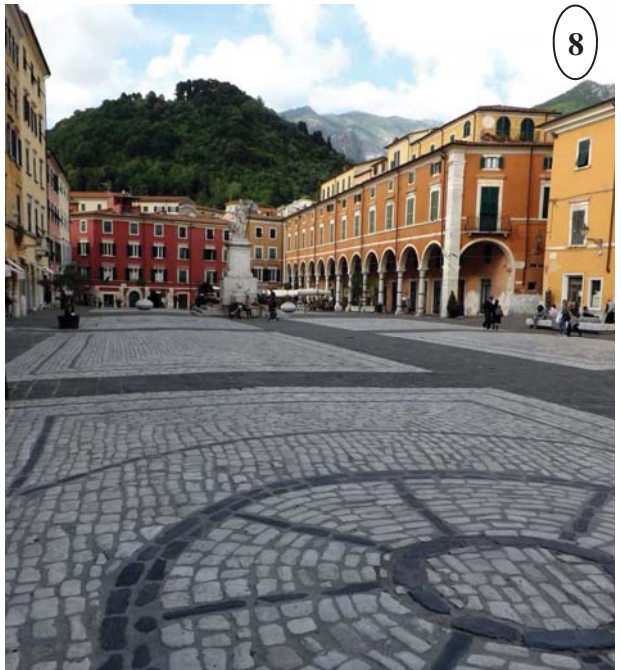
7



6

foto 8: **Piazza Alberica**

Deve il suo nome ad Alberico I° Cybo-Malaspina, che la fece costruire nel '600 a ridosso delle nuove mura della città che lui stesso aveva fatto costruire per comprendere la crescente espansione urbana.



8



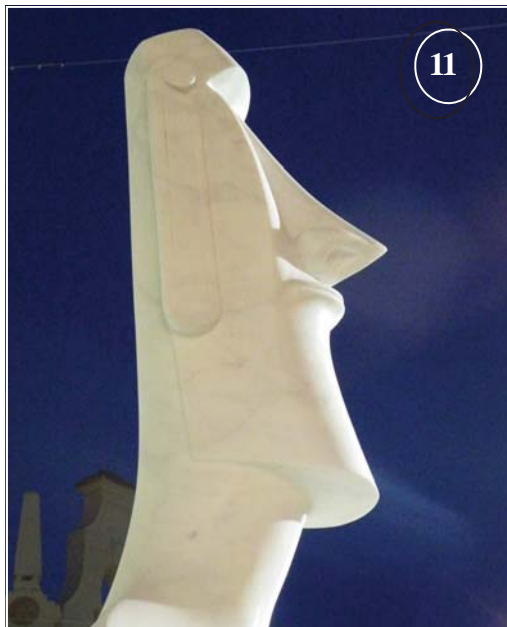
9

La piazza è pavimentata con ciottoli squadri in marmo a formare riquadri decorativi, fra cui il simbolo della città, la Ruota. Al centro della piazza vi è una bella fontana sormontata da una grande statua della duchessa Maria Beatrice d'Este, opera dello scultore Pietro Fontana, del 1827 (foto 9).

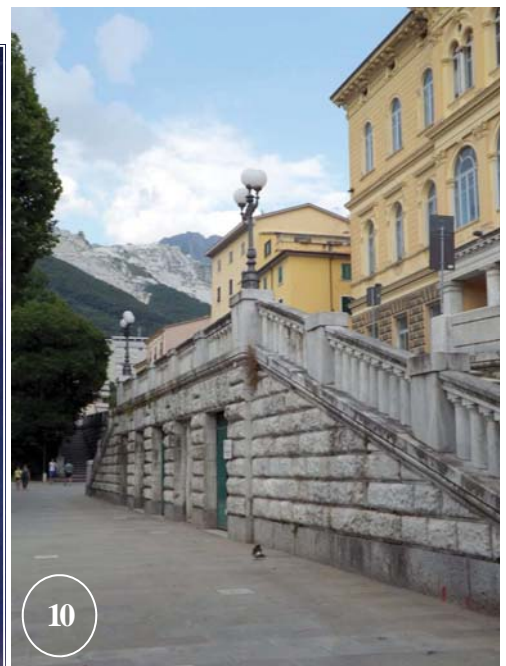
foto 10: Massiccio utilizzo di marmo sul lato orientale della Piazza d'Armi, con le due grandi scalinate.

Le due maggiori manifestazioni legate al marmo sono la Biennale di scultura e, da quattro anni a questa parte, con cadenza annuale, la Marble Weeks.

foto 11: **Riproduzione di un "Moai"** dell'isola di Pasqua in marmo bianco, esposto al Marble Weeks 2013.



11



10

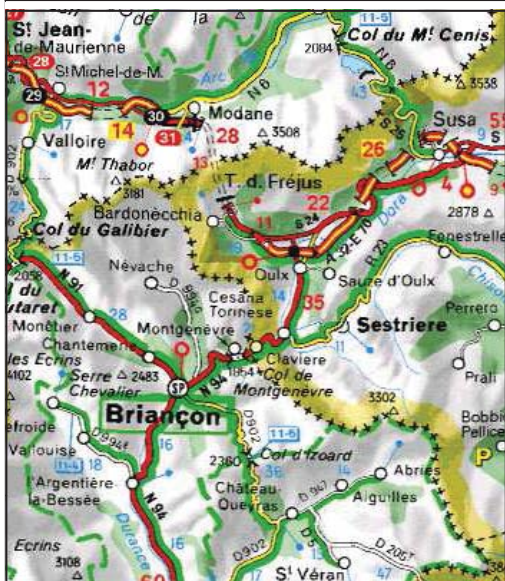
Stefano Martini

AIIG-Liguria (La Spezia - Massa e Carrara)

UNA DOZZINA D'ANNI DOPO. CAMBIAMENTI IN MONTAGNA

Osservazioni di Jean Sarraméa sulla zona di Briançon

Dalla carta Michelin (scala 1:500.000)



Con questo titolo (Douze à quinze ans après. Changements en montagne), il collega Jean Sarraméa ci manda delle "semplici osservazioni" fatte in giugno-agosto di quest'anno, in occasione di suoi brevi soggiorni nel Brianzonese, un'area un po' appartata della Francia montana, nell'alta valle della Durance. Abbiamo ritenuto di tradurle e offrirle ai lettori, per far comprendere

quanto si può riconoscere - se si ha una mentalità geografica - in un territorio, solo guardandosi intorno. Chi ha esperienza di studi potrà più facilmente trarre deduzioni interessanti, ma anche chi - come gli studenti delle superiori - ha solo una generica capacità di "lettura" del territorio potrà abituarsi ad un'osservazione sempre più attenta e arrivare a costruire da sé quei nessi che la geografia insegna a cogliere. In una scuola superiore "degeografizzata" come è ora quella italiana, solo così si può crescere culturalmente, evitando di cadere nel tranrello voluto da certi ministri che temono l'apertura mentale che la geografia dà ai giovani.

Consideriamo che siamo in un ambiente alpino (Briançon è ad oltre 1.300 m di quota), caratterizzato in passato da una diffusa anche se modesta agricoltura di montagna.

- Fine dei piccoli campi di cereali (spesso, segala), mentre i prati a sfalcio, di solito irrigati, si mantengono; così pure i piccoli orti presso i paesi (con legumi, ortaggi, piccoli frutti).

- Con il lento venir meno delle attività rurali, il paesaggio nelle aree abitate appare più boscoso.

- Permane la presenza di greggi (locali o transumanti) negli alpeggi (ovini soprattutto, ma anche bovini).

- Stazioni di sport invernali ammodernate: molte villette e nuovi edifici tutto intorno, impianti di risalita più numerosi, una messa a norma delle seggiovie e funivie con maggiore portata oraria, serbatoi artificiali a mezza quota e più in alto per avere acqua sufficiente per produrre la neve artificiale (i cannoni da neve restano visibili in estate).

- Un grande sforzo per l'igiene e la selezione dei rifiuti (dalle due parti della frontiera).

- Nel territorio della sottoprefettura di Briançon vi è stata la chiusura delle caserme delle truppe alpine, che da 130 anni facevano una notevole "animazione". La terziarizzazione è evidente in città, non soltanto

a livello turistico: molte le agenzie bancarie, di assicurazioni, servizi ... L'area di deposito e delle imprese artigianali si è ingrandita. L'industria edilizia e le manutenzioni sono importanti. A livello di "offerta divertimenti", un grande casinò di giochi.

- Al Monginevro, lo storico obelisco* è ormai "fagocitato" da una ZAC (Zone d'aménagement concerté = zona di sviluppo concertato); case e attività commerciali, e soprattutto, come a Clavière (Piemonte) una galleria permette di evitare l'interno dell'abitato, consentendogli una vita più calma e resa più sicura, data l'entità del traffico pesante.

- Nei paesini, i vecchi alberghi sono di solito venduti e trasformati in appartamenti e monolocali. Commercialmente, mi si spiega, le agenzie immobiliari hanno enorme bisogno di "offerte calde", cioè di monolocali (in francese, studios) che si affittano a sciatori non abituali; gli appartamenti dei privati non permettono una tale flessibilità e prontezza, e sono dunque definiti di "offerta fredda"; da qui nuovi sistemi di vendita, con l'obbligo legale di poter essere offerti in affitto durante i periodi di massima affluenza, cioè tra Natale e Capodanno. Molte case rurali sono rinnovate, trasformate in monolocali o piuttosto in camere d'affitto; un ex contadino mi confida: "si è passati ad altre attività".

- Lungo i marciapiedi e negli incroci, con la moltiplicazione dei telefoni cellulari la maggior parte delle cabine telefoniche pubbliche è scomparsa.

- La frequenza turistica non si è scaglionata nel tempo, né in inverno né d'estate. I suoi inizi sono molto timidi in giugno: molti ristoranti, negozi e soprattutto i mezzi di risalita non aprono che il 5 luglio; il periodo 14 luglio-20 agosto è molto affollato. L'inizio di settembre è molto calmo, con la chiusura delle teleferiche e dei grandi magazzini. Le attività culturali fanno lo sforzo di distribuirsi su tre mesi, ma

- Novità o incremento, il numero dei motociclisti e soprattutto delle bici sportive e delle mountain-bike sui pendii di montagna (ma con salita mediante teleferica). Tutte le età, soprattutto giovani adulti. Il parapendio esiste sempre, il rafting nei fiumi pure.

- Le provenienze: a vedere le targhe d'immatricolazione,

la loro geografia non è molto cambiata. PACA, Isère, Regione ligure, poi Ile de France, per quanto riguarda la Francia; Belgi, Inglesi e Svedesi a inizio stagione. Gli Italiani, che hanno comperato molto durante il periodo di "mani pulite", vengono d'agosto, soprattutto dal Piemonte.

- I ghiacciai del massiccio degli Ecrins sono sempre ben visibili, essi scendono un po' meno in basso, soprattutto nelle esposizioni a solatio (è logico) e mi paiono molto meno spessi sul versante nord, anche se il loro arretramento non è spettacolare.

- Per sorridere: i cartelli "Briançon 300 giorni di sole all'anno" sono scomparsi, forse dopo diverse annate umide, sia d'estate che d'inverno. Da una decina d'anni gli inverni con pochissima neve non si sono ripetuti.

* Dopo l'apertura dell'attuale strada, dovuta a Napoleone (1807), sul colle del Monginevro m 1.854 - il valico meno elevato delle Alpi tra il colle di Tenda e il passo di Maloja, che mette in comunicazione la val di Susa con quella del fiume Durance - fu innalzato un obelisco alto 29 m. Già prima delle rettifiche di confine del 1947, il passo era in territorio francese.



L'obelisco al Monginevro (<http://www.massimoperlabici.eu/Sito%20Max%20v1.0/Asfal/Papier/monginevro.htm>)



**LIGURIA
GEOGRAFIA**

*Mensile della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno XVI°, n. 9, Settembre 2014
(chiuso il 22 agosto 2014)

Direttore responsabile: **Silvano Marco Conradi**

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

**Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 45 - 18017 Cipressa (IM)**
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2010 - 2014)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Luca Ramone, segretario-tesoriere
Renata Allegri, **Fabrizio Bartaletti**
Maria Pia Turbi, **Anna Lia Franzoni**,
Elvio Lavagna, **Andrea Meloni** (Gruppo giovani)

Presidente regionale - tel. (0039) 0183 98389

E-mail Segreteria regionale
segreteria.aiig.liguria@virgilio.it

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DAFIST dell'Università,
Via Balbi 2 - 16128 Genova
Presidente Fabrizio Bartaletti
tel. 010 20951439, e-mail: bartfbi@unige.it
Segretaria Antonella Primi
tel. 010 20953603, e-mail: primi@unige.it

Sedi riunioni: presso i Dipartimenti
DAFIST e DISFOR dell'Università

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi,
tel. 0183 98389, e-mail: gaivota.gg@alice.it
Segretario Bruno Barberis,
e-mail: brunobarberis@tin.it

Sede riunioni ad Imperia: Centro "Carpe diem"
del Comune, Via Argine destro 311

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni
tel. 0585 55612, e-mail: franzalia@alice.it
Segretaria M. Cristina Cattolico
tel. 0585 281816, e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
Presidente Elvio Lavagna,
tel. 019 851743, e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Paolo Bubici,
tel. 340 0383947, e-mail: pabubici@tin.it

Sede riunioni: Soc. Savonese di Storia Patria -
Via Pia 14/4 - Savona

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi €30 - Juniores (studenti) €15
Familiari €15 (col notiziario €20)
Per invii all'estero supplemento di €15

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 10€
da consegnare ai segretari provinciali o versare
sul c.c. postale n. 20875167, o con bonifico bancario
(IBAN IT39 T076 0101 4000 0002 0875 167)
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

*Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto*

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

E. ROSSI, *Les vallées du Mercantour. Histoire et Patrimoine*, Cressé (Charente Maritime, F), Editions des Régionalismes, 2013, pp. 214, €25,00

E' curioso scoprire l'esistenza di questo editore che ha la sede in un paesino di 240 abitanti (ma la tipografia dove il volume è stato stampato è a Tolosa), e fa piacere citarlo perché ha un catalogo molto ricco, che comprende tanti testi originali, come una grammatica della lingua nizzarda (in nizzardo) o una traduzione nello stesso idioma nientemeno che del "Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry (che diventa "Lou pichin Prince").

Il testo che vogliamo segnalare è una specie di "summa" delle ricerche sul campo, ma anche agli Archives des Alpes-Maritimes, di un pensionato dei telefoni originario della valle di Entraunes, divenuto nel corso degli anni narratore delle storie e delle leggende del territorio dell'antica Contea. Il volume inizia con un primo capitolo dedicato agli aspetti fisici dell'area, prosegue con un corposo capitolo (70 pagine) sulla storia del popolamento dalle origini ad oggi, dedica quasi un centinaio di pagine al particolarismo delle vallate del Mercantour fino ad una rapida conclusione (Unità e scoperta di una civiltà alpina).

Sembra un "riassunto" di un testo più ampio (vorremmo quasi dire un "Bignami"), tanto è pieno di notizie e informazioni che potrebbero essere ben più approfondite (ma forse l'autore non voleva annoiare), e che - anche se non supportate da note a piè di pagina e da una bibliografia più articolata - appaiono di grande interesse e consentono a chi conosce poco o nulla delle vallate del Roia, della Vesubia, della Tinea, del Varo e dell'Ubaye di farsene un'idea complessiva. Ma anche chi conosce abbastanza queste zone trova qualche notizia in più, e non è poco.

Il testo è ricco di fotografie in bianco e nero e a colori, di solito di piccole dimensioni (alcune ripetute, forse per una certa fretta nell'editing), quasi sempre interessanti, di disegni e di qualche carta un po' rudimentale (una utile per la localizzazione delle opere dei pittori "primitivi" nizzardi). Un volume dall'aspetto modesto ma pieno di interesse. (G.G.)

F. SALVATORI (a cura di), ***Il Mondo Nuovo, i Nuovi Mondi. Paolo Emilio Taviani e gli studi su Cristoforo Colombo***, Roma, Soc. Geografica Italiana, Ed. UniversItalia di Onorati, 2013, pp. 255.

Sono pubblicate le relazioni di interesse prevalentemente geografico presentate al Convegno internazionale dedicato a Paolo Emilio Taviani nei giorni 11-12 ottobre 2012 in occasione della presentazione della *Nuova Raccolta Colombiana*. Il curatore del volume illustra *Il testamento scientifico di Paolo Emilio Taviani*. La *Nuova Raccolta Colombiana* (pp. 5-40), considerata la *Summa* delle conoscenze scientifiche acquisite sull'impresa di Colombo nel V° Centenario della scoperta. Si tratta di un'opera monumentale che presenta un necessario e fondamentale aggiornamento della precedente del IV° Centenario, ma che si differenzia anche dal punto di vista metodologico essendo priva delle interpretazioni eurocentriche e nazionaliste di fine Ottocento. Inoltre, essa era stata destinata non solo agli specialisti, perché doveva coniugare "una rigorosa scientificità con l'accessibilità ad un pubblico più vasto".

Grazie ai ricordi che Simonetta Conti ha raccolto nel corso dei lunghi anni di collaborazione con Taviani, soprattutto quelli dei lunghi viaggi sulle rotte colombiane, si viene a conoscenza del massimo impegno da lui profuso nei contatti con studiosi del mondo ispano-americano e anche con politici come Fidel Castro.

Ilaria Luzzana Caraci ha ricostruito il lungo percorso di formazione e ricerca di Taviani "studioso di Colombo", a partire dalle tre lauree, l'insegna-

mento, la carriera politica, per analizzare la genesi dell'interesse per Colombo e quindi il contributo scientifico alla storiografia colombiana, finalmente scevro delle inutili questioni connesse alla scoperta del continente americano.

Nella formazione di Taviani colombista un grande ruolo ha avuto la geografia, dimostrata a livello ufficiale dalla sua vicepresidenza alla Società Geografica Italiana ma -come risulta a Graziella Galliano- scarsamente documentata dai suoi scritti. I suoi interessi culturali spaziavano dalla cosmografia antica e medievale, dalle lotte politiche alle circostanze economiche, dalla storia delle esplorazioni e la cartografia, l'ambiente dei secoli XV°-XVI°.

Carla Masetti affronta il problema dell'identificazione del primo approdo in terra americana, la mastodontica questione del *landfall*, che ha costituito e costituisce ancor oggi materia di scontro fra studiosi. Oltre ad un'ampia bibliografia, viene fornita una ricca rassegna di documenti cartografici a colori, indispensabili per il riconoscimento (o il disconoscimento) delle Bahamas.

Francesca Cantù, riconoscendo la scoperta del Nuovo Mondo come momento fondativo della modernità occidentale, si sofferma sul *Libro de las Profecías*, una sorta di compilazione di testi antichi a lungo trascurata dagli studiosi, dichiarando che sia giunto il momento di superare la controversia sul carattere intrinsecamente medievale di Colombo, perché la scoperta è un processo geostorico di lungo periodo, che ristruttura i metodi della conoscenza europea.

Luciano Formisano fornisce una diretta testimonianza della progettazione e realizzazione del *Repertorium Columbianum* di Fredi Chiappelli e delle sue relazioni con la *Nuova Raccolta*, mettendo in evidenza la complementarità di queste due iniziative scientifiche.

Chiude il volume la collega Maria Montserrat León Guerrero dell'Università di Valladolid, che dopo avere brevemente delineato le fondamentali collezioni di documenti colombiani, illustra un nuovo documento sul secondo viaggio colombiano, che porta alla luce i nominativi dei componenti la spedizione, comprendenti anche donne, e li suddivide in quattro gruppi: marinai, soldati, ufficiali e vari. (Gr.Gall.)

C. TIDORE (a cura di), ***Città mediterranee nello spazio globale. Mobilità turistica tra crisi e mutamento***, Milano, Franco Angeli, 2014, pp. 336.

R. DERIU, ***Contesti mediterranei in transizione. Mobilità turistica fra crisi e cambiamenti***, Milano, Franco Angeli, 2014, pp. 368.

I due volumi appartengono alla collana "Turismo, consumi, tempo libero", sono riprodotti anche in e-book, hanno un comune sottotitolo ed entrambi gli autori sono dell'Università di Sassari.

Il libro curato da Tidore raccoglie i contributi di studiosi italiani e stranieri sulle tendenze del turismo e le nuove prospettive sociologiche, la città e il suo governo, la promozione territoriale e il marketing. I casi di studio sono alquanto interessanti, da Roma al Parco Fluviale del Po, alle architetture turistiche mediterranee, alla Grecia, al Bed & Breakfast in Piemonte. Si evince come l'area mediterranea sia la regione maggiormente turistica della Terra, grazie al quarto dei turisti registrati dalle statistiche delle Nazioni Unite. Vengono prese in esame le diverse fasi di superamento del turismo di massa, la crescente attenzione ai problemi ambientali, la richiesta culturale, l'attenzione dedicata agli interessi personali del turista, le trasformazioni demografiche della sponda meridionale europea e quella settentrionale africana. Nel secondo volume l'Autrice tratta il turismo mediterraneo dai riti alle evidenze empiriche, le ragioni del muoversi, la cultura che attrae, i modelli balneari in transizione (con l'esame del caso ligure e toscano, pp. 157-178). (Gr.Gall.)